

TI_GERICHTE 80.2017.52 vom 18. November 2019

TI Tribunale d'appello, 2019-11-18, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_80.2017.52

FR: TI_GERICHTE 80.2017.52 du 18 novembre 2019

IT: TI_GERICHTE 80.2017.52 del 18 novembre 2019

Regeste

Procedura: tassazione d'ufficio, ammanco di disponibilità finanziaria, preteso pagamento di salari arretrati, onere della prova

Erwägungen

E. 1

poiché, nonostante la diffida del 16.6.2015 con la quale veniva esortata a presentare la dichiarazione d'imposta per il periodo fiscale 2014, non dava seguito a quanto impartito dall'UT. Nella decisione di multa la contribuente veniva nuovamente diffidata a presentare la dichiarazione d'imposta entro 20 giorni e veniva avvertita che, decorso infruttuoso tale termine, si sarebbe proceduto con la tassazione d'ufficio ai sensi dell'art. 204 LT. B. Con decisione di tassazione d'ufficio del 2.3.2016, l'autorità fiscale commisurava il reddito imponibile complessivo in fr. 31'300.- per l'IFD e in fr. 27'300.- per l'IC. In calce veniva indicato: "Richiamata la diffida del 18.6.2015 [recte 16.6.2015], ritenuto che alla richiesta in essa contenuta non è stato dato seguito, si procede con la tassazione d'ufficio. La tassazione d'ufficio è stata eseguita in applicazione degli art. 204 cpv. 2 della LT e 130 cpv. 2 della LIFD. Il contribuente può impugnare la tassazione operata d'ufficio soltanto con il motivo che essa è manifestamente inesatta. Il reclamo dev'essere motivato e indicare eventuali mezzi di prova. Ciò significa che al reclamo dev'essere allegata la dichiarazione d'imposta debitamente compilata e corredata da tutti i certificati, attestazioni, documenti, ecc." C. Con reclamo 30.3/1.4.2016 RI 1 insorgeva contro la decisione di tassazione operata d'ufficio, compiegando la dichiarazione d'imposta 2014. D. Il 28.11.2016 l'UT inviava, tramite scritto APlus, alla ricorrente, una richiesta di documentazione. In particolare veniva richiesta la spiegazione inerente la: "(...) provenienza dei capitali usati per la costituzione della società _____ di _____. La comprova di questi capitali dovrà avvenire in modo dettagliato e suffragato da documentazione precisa ed esaustiva. In mancanza di tale documentazione l'autorità fiscale si riserva la facoltà di rivedere la decisione di tassazione anche a vostro sfavore (reformatio in peius)". La documentazione avrebbe dovuto essere trasmessa entro il 15.12.2016. In caso di inosservanza del termine, il reclamo sarebbe stato evaso sulla base della documentazione in possesso dell'autorità fiscale. E. Con decisione su reclamo del 1°.2.2017 l'autorità fiscale commisurava per l'IC un reddito imponibile di fr. 114'800.- (medesimo importo determinante per l'aliquota) ed una sostanza di fr. 105'000.-. Per l'IFD il reddito imponibile complessivo veniva stabilito in fr. 118'800.-. In particolare, rispetto ai dati accertati d'ufficio, e a quelli dichiarati dalla contribuente, l'autorità fiscale aggiungeva l'importo di fr. 95'000.- a titolo di "altri redditi". Questa modifica, peggiorativa rispetto a quella accertata nella decisione di tassazione d'ufficio veniva così spiegata: "Esaminando la dichiarazione fornita in sede di reclamo, l'autorità fiscale ha richiesto alla contribuente, con lettera APlus 28.11.2016 l'invio di documentazione specifica entro il 15

dicembre 2016. La lettera Posta APlus è stata consegnata in data 29 novembre 2016. Il termine per l'inoltro della documentazione è abbondantemente scaduto senza che la contribuente abbia fatto pervenire quanto richiesto, oppure abbia richiesto una proroga. In considerazione di quanto esposto sopra l'autorità fiscale, in mancanza di tale documentazione, rivede la decisione di tassazione 2014 "in reformatio in peius" come comunicato nella lettera del 28 novembre 2016. Si fa notare alla contribuente che l'autorità fiscale in sede di reclamo ha la stessa facoltà che le spettano in sede di tassazione. Gli articoli 208 cpv. 1 LT e 135 cpv. 1 LIFD stabiliscono quindi che l'autorità di tassazione prende la decisione fondandosi sui risultati dell'inchiesta e essa può determinare nuovamente tutti gli elementi imponibili". F. Con ricorso 3/6.3.2017 RI 1 insorge contro la decisione di tassazione dopo reclamo. La ricorrente attribuisce il ritardo alla presa di posizione in merito a quanto richiesto dall'autorità fiscale il 28.11.2016 al fatto che aveva perso il lavoro quale responsabile amministrativa a _____ e si era trasferita provvisoriamente in _____, poiché ivi aveva ricevuto una proposta lavorativa. Motivo per cui allega la dichiarazione rilasciata da parte della _____, secondo cui l'importo di fr. 100'000.-, versato in data 10.10.2014 proviene dai conti di questa società e corrisponde a "salari arretrati dovuti". La contribuente compie pure l'"accordo a quietanza" sempre rilasciato da _____, nonché l'estratto del conto corrente postale nr. 17-197662-8 intestato a _____ con l'addebito di fr. 100'000.- versato il 10.10.2014. Questa somma, sarebbe stata utilizzata dall'insorgente come versamento del capitale azionario della _____. Per tale ragione la ricorrente chiede che le decisioni dell'UT vengano annullate. G. Con osservazioni 15/16.3.2017 l'UT chiedeva che la decisione su reclamo venisse confermata. L'autorità resistente è dell'avviso che pure la documentazione presentata in sede ricorsuale non sia esaustiva e completa. Il credito vantato non era inoltre mai stato dichiarato dalla contribuente. L'autorità fiscale aggiungeva altresì che da verificare era pure l'imposizione dei salari formanti il credito in questione, ritenuto come " (...) dagli atti risulta che la contribuente è impiegata presso la _____ " da febbraio/marzo 2013. H. Con osservazioni 31.3/4.4.2017 la contribuente indica che l'autorità fiscale ha commesso un "errore grossolano": la stessa precisa di essere impiegata dalla _____ dal 2007. Sino al 2013 ella era tuttavia soggetta alle imposte alla fonte e " (...) non ero quindi tenuta a compilare le dichiarazioni fiscali ". I. Il 18.4.2017 questa Camera si è rivolta all'UTPG, trasmettendo il ricorso presentato dalla contribuente. A quest'autorità è stato chiesto di voler comunicare l'ammontare degli stipendi versati a RI 1 dalla società in questione negli anni dal 2007 in avanti, come pure i debiti registrati, nei confronti della stessa dipendente, per salari non pagati. L. Con risposta 2.5.2017 l'UTPG indica di essere in possesso unicamente delle dichiarazioni AVS relative ai periodi 2013-2014. I salari percepiti dalla contribuente erano pari a fr. 30'000.- lordi nel 2013 e a fr. 36'000.- lordi nel 2014. La presa di posizione è stata trasmessa alla ricorrente, la quale non ha replicato. Diritto

E. 1.1

Il ricorso è respinto per quanto riguarda l'aggiunta di altri redditi nelle decisioni IC e IFD per fr. 95'000.- e, ai soli fini IC, di ulteriore sostanza per fr. 100'268.-.

E. 1.2

La decisione è annullata e gli atti sono ritornati all'UT affinché determini i redditi e la sostanza detenuta all'estero dalla ricorrente nel periodo fiscale 2014. 2. Le spese processuali consistenti: a. nella tassa di giustizia di _____ fr. 1'000.- b. nelle

spese di cancelleria di complessivi fr. 200.– per un totale di
fr. 1'200.– sono a carico della ricorrente. 3. Contro il
prese Copia per conoscenza: - municipio di _____. per la Camera di diritto
tributario del Tribunale d'appello Il presidente: La segretari a :

E. 1.3

Secondo l'art. 204 cpv. 2 LT, di uguale tenore dell'art. 130 cpv. 2 LIFD e dell'art. 46 cpv. 3 LAID, l'autorità di tassazione esegue la tassazione d'ufficio, in base a una valutazione coscienziosa, se il contribuente, nonostante diffida, non soddisfa i suoi obblighi procedurali oppure se gli elementi imponibili non possono essere accertati esattamente per mancanza di documenti attendibili. Può tener conto di coefficienti sperimentali, dell'evoluzione patrimoniale e del tenore di vita del contribuente. La tassazione d'ufficio può essere impugnata soltanto con il motivo che essa è manifestamente inesatta. Il reclamo deve essere motivato e indicare eventuali mezzi di prova (art. 206 cpv.

E. 1.4

Giurisprudenza e dottrina tendono a riconoscere che si possa ricorrere alla tassazione d'ufficio non solo laddove il contribuente, nonostante diffida, non soddisfa ai suoi obblighi procedurali, ma anche qualora la mancanza di documenti attendibili sulla sua situazione finanziaria non possa essergli imputata (decisione TF 2A.426/2004 del 23 novembre 2004; TF 2A.442/2001 del 19 giugno 2002; RDAF 2000 II 41; Zweifel, op. cit., n. 29 e 31 ad art. 130 LIFD, p. 342 ss.; Richner/Frei/Kaufmann, Handkommentar zum DBG, Zurigo 2003, n. 26 ad art. 130 LIFD, p. 972; contra Berger, op. cit., p. 197). L'autorità fiscale deve agire "pflichtgemäss", ovvero secondo coscienza professionale, conformandosi agli indispensabili criteri di prudenza che devono sempre essere tenuti presenti in procedimenti del genere, principalmente allo scopo di evitare eccessi di discrezionalità (ASA 50 p. 372). Detto altrimenti, il contribuente deve essere imposto, nella misura del possibile, su un reddito valutato il più vicino possibile alla sua capacità contributiva reale (Zweifel, op. cit., n. 46 ad art. 130 LIFD). 2. 2.1. Come visto, il contribuente deve fare tutto il necessario per consentire una tassazione completa ed esatta (art. 126 cpv. 1 LIFD; v. anche art. 196 LT). Deve in particolare compilare il modulo in modo completo e veritiero (art. 124 cpv. 2 LIFD; art. 198 cpv. 2 LT) e fornire i documenti necessari (art. 125 LIFD; art. 199 LT). Fra i documenti che una persona fisica deve allegare alla dichiarazione d'imposta figurano in particolare gli elenchi completi dei titoli, crediti e debiti (art. 125 cpv. 1 lett. c LIFD; art. 199 cpv. 1 lett. c LT). Deve inoltre fornire, a domanda dell'autorità di tassazione informazioni orali e scritte, specialmente quando, vista la dichiarazione d'imposta, sorgono delle questioni in relazione ai redditi, alle spese di acquisizione, dell'evoluzione del patrimonio (art. 126 cpv. 2 LIFD; art. 200 cpv. 2 LT). Al contribuente incombe quindi la responsabilità dell'esattezza della sua dichiarazione (sentenze TF 2C_980/2017 del 28.6.2018 consid. 5.3., 2C_710/2016 del 25.8.2016 consid. 6.2. e riferimenti ivi citati). 2.2. Nel caso che qui ci occupa, la contribuente non ha compilato la dichiarazione d'imposta: per questa ragione è stata tassata d'ufficio con decisione del 2.3.2016. Mediante reclamo RI 1 ha poi prodotto gli atti richiesti. In particolare ha dichiarato un reddito imponibile complessivo di fr. 27'372.- ed una sostanza imponibile complessiva di fr. 4'000.- (autovetture). Con richiesta di documentazione del 28.11.2016, l'autorità fiscale ha espressamente richiesto all'insorgente di voler indicare la provenienza dei capitali usati per la costituzione della società _____. La comprova di questi capitali avrebbe dovuto avvenire in "(...) modo dettagliato e suffragato da documentazione precisa ed esaustiva".

Il fisco avvisava la contribuente della possibilità di rivedere la decisione di tassazione a suo sfavore (*reformatio in peius*). RI 1 non forniva alcuna spiegazione all'autorità fiscale. Motivo per il quale, rispetto alla decisione di tassazione d'ufficio, l'autorità resistente modificava il reddito da attività dipendente da fr. 40'000.- a fr. 32'447.- e aggiungeva fr. 95'000.- a titolo di "altri redditi". Anche nella sostanza, quali "Titoli e capitali" veniva aggiunta la somma di fr. 100'268.-. 2.3. In sede ricorsuale la contribuente indica di aver ricevuto, il 10.10.2014 l'importo di fr. 100'000.- dalla _____ a titolo di "salari arretrati dovuti". A dimostrazione del versamento la ricorrente produceva un accordo a quietanza, secondo cui veniva confermato che: " (...) in data 10 ottobre 2014 le abbiamo versato l'importo di CHF 100'000.- (...), quale saldo arretrato di salari non versati per gli anni 2010 e 2011 e dal 2013 al 2014. L'importo summenzionato era registrato regolarmente in contabilità e lei figurava tra i creditori da pagare " e l'estratto del contro corrente postale riportante l'addebito della somma in questione. 2.4. Con scritto 18.4.2017 la Camera di diritto tributario si è rivolta all'UTPG, per chiedere l'ammontare degli stipendi versati a RI 1 da _____ dal 2007 in poi, come pure i debiti registrati dalla società nei confronti della dipendente a titolo di stipendi non pagati. Con risposta 2.5.2017 l'UTPG ha indicato di essere in possesso unicamente delle dichiarazioni AVS relative al periodo 2013-2014. Il salario percepito da RI 1 era di fr. 30'000.- lordi nel 2013 e di fr. 36'000.- lordi nel 2014. Nello scritto non veniva per contro menzionata la presenza di debiti nei confronti della qui contribuente. La risposta veniva trasmessa alla ricorrente che non eccepiva nulla in merito. 2.5. Ora, se la contribuente avesse effettivamente vantato un credito nei confronti della società a titolo di salari arretrati per gli anni 2010, 2011 e 2013, la stessa avrebbe dovuto esporre il relativo importo quale credito nei confronti della _____ nella propria dichiarazione fiscale. L'insorgente dichiarava nella sostanza 2013, unicamente due conti correnti postali dal saldo al 31.12.2013 rispettivamente di fr. 129.- e fr. 812.-, nonché veicoli a motore per fr. 5'000.-. Ne discende che RI 1 non solo non ha dichiarato questo importo ma neppure ha sostanzialmente in altra maniera di vantare un credito nei confronti della società (per esempio chiedendo il dettaglio della contabilità relativa alla posizione debitori). 2.6. Dalla dichiarazione AVS relativa ai salari dei dipendenti della _____ per il 2014 ricevuta da parte dell'UTPG, non figura del resto l'importo di 100'000.- corrisposto alla contribuente a titolo di "salario arretrato". In effetti, se tale importo fosse effettivamente stato versato alla contribuente a questo titolo la somma in questione avrebbe dovuta essere soggetta agli obblighi sociali, giusta la Legge federale su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS, RS 831.10).

E. 3

LT, 132 cpv. 3 LIFD), per cui vi è un'inversione dell'onere della prova: non tocca all'autorità dimostrare la correttezza della propria valutazione, bensì all'interessato provare che la stessa è manifestamente inesatta.

E. 3.1

L'autorità di tassazione che deve valutare d'ufficio il reddito imponibile di un contribuente deve tener conto, secondo il proprio potere di apprezzamento, di tutti i dati disponibili al momento di prendere la sua decisione. Non si può ad ogni modo pretendere che effettui delle inchieste e che proceda a dei chiarimenti troppo dettagliati, in particolare quando non dispone di elementi di prova (sentenza TF inc. 2C_467/2017 del 5.7.2018 consid. 5.4.).

E. 3.2

Stando così le cose, appare evidente che RI 1 non ha saputo giustificare, prove documentali alla mano, la provenienza dei capitali usati per la costituzione della società _____ di _____. Motivo per cui, non disponendo né di sostanza per fr. 100'000.- né avendo dichiarato redditi per tale importo è a giusta ragione che l'UT ha aggiunto un reddito d'altra fonte, agendo "pflichtgemäss" sulla base del calcolo del dispendio (differenza tra entrate e uscite). La decisione dell'autorità resistente, viste le suesposte ragioni, merita pertanto, su questo punto, piena tutela.

E. 3.3

Nella trasmissione dell'incarto fiscale, la Camera ha potuto poi avvedersi dell'esistenza della documentazione prodotta dalla ricorrente nell'ambito del suo reclamo contro la decisione di tassazione per il periodo fiscale 2015. In particolare, con missiva dell'11/12.1.2018 RI 1 trasmetteva la "dichiarazione dei redditi italiana per l'anno di riferimento 2015, completa". Ora, dalla stessa emerge che la contribuente ha percepito in _____ redditi da fabbricati, nonché reddito da lavoro dipendente. Risulta inoltre che la qui contribuente sia amministratrice di condomini. Ora, se da un lato è vero che i dati riguardano un altro periodo fiscale, tuttavia per il 2015 RI 1 ha comunicato al fisco _____ che il suo domicilio fiscale fosse a _____, nonostante che, nella banca dati del movimento della popolazione ticinese (cfr. movpop.ti.ch, sito consultato il 5.11.2019) la contribuente risulta a tutt'oggi a beneficio di un permesso di domicilio (permesso C).

E. 3.4

Incombe all'autorità fiscale, viste queste nuove informazioni, verificare quali erano gli eventuali redditi percepiti dalla ricorrente e la sostanza di cui era proprietaria nel periodo fiscale qui in disamina all'estero, e ciò al fine di determinare la corretta aliquota da applicare ai redditi e alla sostanza di pertinenza elvetica.

E. 4

Il ricorso è respinto per quanto concerne la sostanza e il reddito d'altra fonte accertato da parte dell'autorità fiscale. Gli atti sono rinviati all'autorità resistente affinché determini i redditi e la sostanza esteri nel periodo fiscale 2014. La tassa e le spese sono poste a carico della ricorrente soccombente. Per questi motivi, visti per le spese gli art. 144 LIFD e 231 LT dichiara e pronuncia 1.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.